Venerdì 6 Marzo 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 36, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE · Anno XVIII — N. 57

I NUOVI SOTTOMARINI AUSTRIACI E INGLESI

Sei grandi sommergibili austriaci — La River Class — Attacco e agguato — Navigabilità e abitabilità.

Nella sua Relazione al Bilancio della Marina, l'on. Del Balzo si sofferma con particolare interesse alla questione della navigazione sottomarina, e constata gli enormi progressi che questa ha fatto all'estero, notando come anche l'Austria-Ungheria siasi decisa alla costruzione di *sommergibili di grandi dimensioni*, ordinandone sei in Germania del tipo analogo a quello della Marina Germanica Saranno i più grandi sommergibili in servizio nel Mediterraneo.

Comincia anche a trapelare qualche notizia sui grandi sommergibili che ha deciso di costruire la Marina inglese, nei quali pare che sia applicato il concetto di fondere in un solo organismo la torpediniera sopracqua e quella subacquea!

Mancano ancora i particolari, e quindi non è noto come abbiano potuto gli architetti navali inglesi risolvere il complesso problema di combinare l'elevata velocità in superficie e le qualità marine indispensabili alla torpediniera, colle caratteristiche speciali ad un sottomarino, ma evidentemente la soluzione di questo problema è stata resa possibile dalle grandi dimensioni date a queste navi, che senza dubbio supereranno in immersione le mille tonnellate di dislocamento.

Si afferma infatti che questa nuova creazione britannica avrà in superficie a un dipresso la efficienza dei «destroyers» della vecchia «River Class». E questa formata da un gruppo di 33 cacciatorpediniere da circa 550-600 tonn., con motori da 7000-8000 H P che loro imprimono una velocità massima di 24 25 nodi. Il raggio di azione è di 420 nodi a tutta forza, con 130 tonnellate circa di carbone, che permettono un raggio d'azione che aumenta man mano che discresce la velocità, fino a circa tremila miglia ad andatura economica. L'armamento consiste in due tubi di lancio e quattro pezzi da 76 mm. L. 40. *Questo gruppo* appartiene agli anni 1901-1904, e malgrado le sue buone qualità *marine* fu in seguito abbandonato per tipi più *veloci e di maggiori dimensioni*.

Quando si è disposti ad affrontare il dislocamento necessario e la relativa spesa, è possibile di dare ad un grande sommergibile la velocità e l'armamento in superficie dei «destroyers» della River Class», la loro autonomia, ottenendo in pari tempo una nave sottomarina che corrisponda pienamente allo scopo.

In tal modo si costituisce un organismo che avrebbe utile impiego in ogni caso, cioè all'attacco diretto, come all'agguato insidioso.

La divisione delle siluranti in navi utili di giorno e altre utili di notte è arbitraria. Se il sottomarino di notte poco può giovare, non è detto che la torpediniera di notte non debba trovare nella sua terribile missione delle difficoltà grandissime.

Il sottomarino è arma di appostamento, e qualunque dimensione abbia un sommergibile, una volta che agisce come nave subacquea forzatamente perde la sua velocità, sia per il suo più grande dislocamento, la resistenza che le sue *forme oppongono alla corsa*, che il cambio del motore. Il maggiore dislocamento *permetterà* che si ottenga anche in immersione una più elevata velocità, ma questa forzatamente sarà sempre minore di quella di qualunque nave galleggiante che il sottomarino dovrà attaccare, quindi questo dovrà pur sempre attaccare il nemico con insidia, tendendogli un agguato.

La grande dimensione però è in ogni modo di utilità estrema, perchè permette di utilizzare la nave in superficie, e mette in valore le qualità del sottomarino.

Un «destroyer», armato di quattro pezzi da 76 mm. e di parecchi tubi di lancio subacquei, non è arnese bellico da disprezzare, potendo venir impiegato in tutti i molteplici uffici cui si destinano appunto queste navi. Le qualità del «destroyer» poi mettono in valore il sottomarino che lo completa, permettendogli di seguire al bisogno qualunque squadra di navi da guerra, dandogli una grande autonomia, e una grande velocità per giungere dove sarà opportuno che, trasformandosi in sottomarino, si appresti a combattere anche in agguato.

La questione è tutta nel veder poi quanto peso dovrà aumentarsi a questo «destroyer» per dargli anche le qualità del sottomarino. E sarà il peso del motore elettrico per la navigazione subacquea che influirà principalmente in questo compromesso.

E' probabile che un sottomarino di medie proporzioni sia più agile alle manovre di un sottomarino gigantesco, ma in compenso le più ampie dimensioni possono assicurare una stabilità *maggiore*, permettere una robustezza di struttura più considerevole, più abbondante armamento. Ma sopratutto gioveranno le grandi dimensioni ad assicurare l'abitabilità del sottomarino *durante le sue navigazioni.*

A proposito di queste navi si dà *forse troppa importanza* alla loro funzione subacquea a tutto detrimento di quella in *emersione.* Può esser utile che l'equipaggio abbia assicurata aria respirabile per molte ore di immersione, che nulla sia trascurato perchè durante il periodo della funzione subacquea ogni cosa corrisponda nel miglior modo possibile; ma non si deve poi perder di vista che questa funzione subacquea non è che un episodio momentaneo nel servizio di tali navi, e che la più parte del loro servizio lo devono invece compiere in emersione.

Appunto perchè le ore di immersione sono contate, il sommergibile non navigherà sommerso che quando ciò sia strettamente necessario, cioè quando sia possibile un contatto col nemico. Perchè questo contatto avvenga, visto e *considerato* che *difficilmente* il nemico cercherà il sottomarino — salvo piccole navi *eventualmente* destinate a tale scopo, e che il sommergibile non deve cercar di combattere a sua volta, perchè destinato ad offendere il nemico più importante, — ma lo eviterà anzi se ne ha appena il sospetto dovrà pure il sommergibile recarsi esso stesso alla ricerca di quei punti nei quali possa tendere il suo agguato e che per evidente necessità delle cose dovranno sempre preferirsi là dove il nemico meno se li attende. Ed ecco l'importanza immensa della autonomia del largo raggio di azione dei sommergibili, e anche della loro velocità. Più simili navi saranno autonome e veloci e meglio potranno tendere i loro agguati, rendere le loro insidie temibili con probabilità di successo

Anche con *moderate dimensioni si* sono ottenute nei sommergibili autonomie e *velocità in superficie* non disprezzabili; ma con queste moderate *dimensioni non corrisponde in egual* modo la abitabilità del sommergibile.

Bisogna ridurre il numero del personale ai minimi termini, e misurare a questo *personale lo spazio, ogni* più piccolo conforto. Se il mare è appena mosso devesi abbandonare l'esterno e tapparsi nell'interno in condizioni che tranne il rifornimento dell'aria non sono migliori di quelle della navigazione subacquea.

Se il mare ingrossa alquanto, è nella immersione completa che si è costretti a cercar la sicurezza e il modo di continuare la navigazione. In breve tempo gli equipaggi sono esausti, così che si considerano come cose ricordevoli le traversate di sommergibili corrispondenti al loro raggio d'azione, quelle traversate appunto che invece di uno sforzo eccezionale dovrebbero essere il *loro* compito consueto.

In caso di guerra a quali prove *sarà sottoposta la fibra del* personale addetto ai sottomarini, se appena appena quel *materiale lo si volesse* usare nella misura di ciò che potrebbe dare effettivamente?

Se vi è servizio che richieda la massima *somma di energia morale* e di tensione intellettuale, è appunto questo dei sommergibili; è adunque indispensabile che il suo personale sia mantenuto nelle migliori condizioni fisiche possibili, perchè possa conservare le volute energie morali.

A questo non si è pensato abbastanza! Si tenne calcolo della azione subacquea, come se questa non dovesse avere una lunga, difficile, preparazione in navigazioni e forse in azioni di superficie.

Per quanto le navi d'uso locale non siano mai raccomandabili, e in massima sia male impiegata la spesa di un materiale che non può divenir utile in ogni caso, ma solo in pochi determinati casi, pure nella specialità della navigazione sottomarina la divisione del materiale la si comprende.

Per sorvegliare poche *miglia di* canale o di costa, non abbisogna neppure un sommergibile, è sufficiente un minuscolo sottomarino, che non richiede molto personale, e costa poco. Ma quando il sommergibile non deve più essere attaccato alla terra con un filo, bisogna allora dargli il modo e il mezzo di agire, senza esaurire in poco tempo ogni vigoria degli uomini che lo devono utilizzare. E il mezzo come il modo si riassumono nel grande dislocamento.

La Marina inglese ha compiti più vasti di quella italiana, che per ora ha come probabile teatro d'azione il Mediterraneo. Per noi adunque non sono forse ancor necessari *istrumenti* poderosi come abbisognano alla Marina della *Gran Brettagna.*

L'Austria-Ungheria però che come l'Italia non si era azzardata ancora a costruire sommergibili importanti, di un tratto rompe gli indugi, abbandona gli eleganti gingilli tanto convincenti sulla carta, ma per la scarsa abitabilità in navigazione e deficienti qualità marine, assai meno persuasivi nella pratica, e senza più esitare, in una sola volta, si provvede di sei grandi unità che per ora saranno le maggiori e le più efficienti del Mediterraneo.

Quale è intanto il nostro programma in fatto di sommergibili?

E anzitutto ne abbiamo uno di programma?

Il Mediterraneo però si incomincia a difendere — come giustamente ha osservato il Relatore al bilancio della Marina, — a Gibilterra.

Fra lo stretto di Gibilterra e Napoli corre la distanza di 925 miglia marine. Abbiamo veramente dei sommergibili la cui autonomia a marcia economica è di circa duemila miglia. Essi dunque dovrebbero *navigare* per circa novanta ore per *arrivare* al punto che *interesserebbe anzitutto di sorvegliare.* Devono però conservare combustibile per il ritorno, e per i casi imprevisti

Quante ore di crociera utile potrebbero fare in queste condizioni innanzi a quella porta del Mediterraneo?

In quale stato fisico sarà il personale arrivando nel suo campo d'azione, dopo circa quattro giorni di navigazione penosa nei nostri gusci di noce tipo *Medusa* da 250 tonn. in emersione, con appena cinquanta tonnellate al massimo di riserva di galleggiamento?

Siamo in ritardo di qualche anno in fatto di sottomarini! E sarebbe ormai tempo che anche da noi — come in Austria-Ungheria — si provvedesse senza insistere a cercare nuovi tipi, e perfezionamenti che saranno commendevolissimi, ma hanno il grave torto di dover attendere poi la sanzione della pratica di là da venire, mentre il tempo stringe ed urge di provvedere.

Giorgio Molli

Notizie dal Friuli

da Martignacco

Al Circolo Agricolo

6. — Nel pomeriggio di domenica ha avuto *luogo* l'assemblea del locale Circolo Agricolo.

Il Segretario m. Tinicolo ha dato lettura della relazione del Consiglio d'Amministrazione per l'esercizio 1912.

Da questa stralciamo le cose più interessanti.

Come per lo passato anche lo scorso anno il Circolo provvide ai suoi soci qualsiasi concime chimico al minor prezzo possibile. E' pure stata fatta propaganda tanto orale quanto a mezzo della stampa agraria per migliorare le condizioni delle piccole aziende rurali. Il consumo delle materie fertilizzanti ebbe un lieve aumento e gli utili del Circolo Agricolo si chiudono con una disponibilità di cassa, dopo aver pagato un vecchio debito alla Cassa Rurale di Martignacco, di L. 393.80.

Il sig. Fulvio Francesco, a nome dei Sindaci, *legge la relazione* sulla gestione 1912.

In questa è *lodato* il modo *regolare* con cui sono tenuti i magazzini di Deposito e il buono stato di conservazione degli attrezzi e macchine rurali.

Riguardo al movimento di cassa i sindaci constatano che nella gestione 1912 è salita a L. 58378.56 in confronto a quello del 1911 che fu di lire 41311 32 quindi da questo si denota un maggior sviluppo preso dal Circolo Agricolo.

La locale Cassa Rurale ha agevolato il credito ai soci mediante tassi di favore per un complessivo importo di L. 3046 76.

Infine propone all'assemblea il seguente ordine del giorno:

I soci del circolo Agricolo di Martignacco riuniti in Assemblea approvano il resoconto 1912 che si chiude con un pareggio di L. 1736.58 e deliberano che l'avanzo di Lire 153.84 sia destinato a fondo rinnovamento *macchine*, *esprimono quindi la loro* massima soddisfazione al Presidente e al *Consiglio* di amministrazione per il loro operato ed uno schietto elogio al Segretario.

L'Assemblea, dopo breve discussione, approva il bilancio.

Furono quindi rieletti a far parte del consiglio i sig. Bertolario Valentino, D'Antoni Pietr' Antonio, Gregoris Luigi, Linussa avv. Eugenio, Stella Gedeone, e a Sindaci i signori: Fulvio Francesco, Someda de Marco, dottor Carlo, Baschiera avv. cav. Giacomo

Da Pontebba

Un bosco in fiamme

6. — Ieri in località «Fortino» si incendiava per cause ignote parte di un bosco.

Mercè il pronto accorrere dei guardiaboschi e di alcuni volonterosi, l'incendio fu in breve ora circoscritto e spento, evitando che si propagasse alle circostanti località assai pericolose, perchè ricche di materiale infiammabile.

da Tarcento

Mina che scoppia sul monte Bernadia
Due operai feriti

6. — Sulla Bernadia si sta costruendo un forte di importanza militare e strategica grandissima.

Tale lavoro è affidato all'impresa Rizzani di Udine: la quale in questi giorni sta compiendo una galleria di accesso alla polveriera.

La galleria è lunga una trentina di metri, larga un metro e mezzo circa ed alta un *metro* e ottanta: in *modo* che soltanto due operai vi possono lavorare comodamente.

Nel pomeriggio di ieri erano state sparate 6 mine; e la squadra notturna, liberato l'orificio della materia franata, aveva già iniziato il lavoro di perforamento per collocare una nuova serie di mine.

Tale lavoro fu rilevato stamane dalla squadra composta degli operai Zanolini Daniele e del Puppo Angelo di Polcenigo.

Uno di essi innestò il punzone di ferro in un buco rimasto dallo scoppio precedente e cominciò a battere.

Dopo pochi colpi un formidabile scoppio rintronò per la montagna e i due operai furono gettati a terra e quasi sepolti sotto un cumulo di materia franata.

Tale scoppio improvviso ed *inatteso* fu avvertito dagli operai che lavoravano *fuori della galleria* e *accorsero in aiuto* dei compagni, salvandoli dalla posizione *in cui si trovavano* e prodigando loro le prime cure all'aperto.

Quindi con una lettiga improvvisata furono trasportati a Ciseris dove il dott. Bianchi prestò loro le cure del caso, consigliandone il trasporto all'Ospedale di Udine.

Il dottor. Paravidino visitò accuratamente ambidue i feriti e li fece accogliere nel pio Luogo

Lo Zanolini aveva una forte emorragia della camera anteriore di ambidue gli occhi per rottura dell'iride e ferite nella cornea, aveva poi ferite lacere multiple all'avambraccio sinistro.

Al De Puppo venne riscontrato lo strappamento del pollice della mano destra con frattura dell'osso e ferite alle mani, alla testa, e al torace.

Sulle cause dell'episodio disgraziato abbiamo potuto avere le seguenti spiegazioni.

Dalla scarica della sera precedente una *mina non* deve aver scoppiata completamente, o perchè male confezionata o perchè rotta nel metteria a posto: e l'operaio battendo sulla materia esplosiva, ne provocò lo scoppio. Temesi che lo Zanolini abbia a perdere la vista.

da Buia

La ferrovia nel 1915?

Di questi giorni alcuni ingegneri fecero qui un sopraluogo per stabilire la località dove dovrà sorgere la stazione la quale verrà costruita o in via Fosselot, presso Ursinins Grande, o fra Ursinins grande ed Ursinins piccolo in via Pozolatos.

Sul tracciato pare anzi si sieno già ultimati gli studi: pare anzi, da quanto ho potuto apprendere, che per la nuova linea *ferroviaria* passerà per *Feletto* Umberto, Pagnacco, Colloredo di Montalbano, *Buia* e *Osoppo* allacciandosi colà alla Spilimbergo Gemona. Verrebbe costruita a scartamento normale e si vocifera inoltre che entro il 1915 si udirà il fischio della vaporiera su tutta la linea. Se non ci fossimo abituati a diffidare di tutto, concluderemmo queste brevi righe con l'augurio che il progetto sia presto una realtà

Ma... è bene stare in guardia dalle manovre elettorali!

da Roveredo in Piano

Sempre ladri

6 — L'altra sera i soliti *ignoti* facevano una punto gradita visita al sig. Angelo De Mattia, togliendo dal comò della sua camera da letto una rivoltella nuova, carte valori ed una cambiale firmata per lire 1000 Il furto è stato notevolmente denunciato.

da S. Pietro al Natisone

Un Alpino disertore

6 — Veniamo a sapere che il soldato alpino Eligio Iussig di Giovanni di Azzida, ha di questi *giorni* varcato il confine, dopo terminata una breve licenza dirigendosi verso ignoti lidi.

La Benemerita lo sta ad ogni modo ricercando: ma chissà di quanto egli è ormai da qui lontano.

da Muzzana del Turgnano

Questioni ferroviarie

La direzione Generale alla Società Veneta in lettera che il nostro Comune conserva, prometteva, di supplire alla mancata fermata del treno dalle 16 proveniente di venezia, treno che si ferma a Palazzolo stazione di eguale importanza, con l'aggiunta di una vettura passeggeri al merci delle 15. Da oltre 2 mesi s'attende invano la effettuazione della promessa ed i passeggeri seccati se ne vanno per la linea di Venezia, ciò a scapito dalla Società Veneta che speriamo quanto prima provvederà.

Morbillo

Nel nostro paese il morbillo diffusissimo nel mondo piccino nei giorni scorsi, va ora decrescendo. L'egregio d.r Frossi, nostro medico, che in questa occasione diede prova d'abnegazione e premure non comuni, presto, con vivo rincrescimento di tutta la popolazione che l'ebbe carissimo, presto ci lascerà, essendo stato quasi ad unanimità nominato *nel Comune* di Bertiolo, ove si recherà. Mentre ci congratuliamo *per la nomina, facciamo* i più vervidi auguri al partente.

Veniamo a sapere anche che ora il Comune nominerà il nuovo medico in Consorzio col Comune di Carlino.

da Comeglians

Liste elettorali

Dal Municipio ho potuto avere i seguenti dati sulle nuove liste elettorali:

Secondo la passata legge gli elettori politici del Comune erano in tutti 205, mentre con la nuova abbiamo 102 alfabeti iscritti d'ufficio all'età di 21 anni e 431 analfabeti iscritti pure d'ufficio all'età di trent'anni.

da Cividale

Volontari Alpini

6. Per lunedì sera 10 corr. è convocata l'assemblea degli aderenti per passare alla *nomina* del Comitato definitivo *per* la istituzione del corpo di volontari Alpini.

La riunione avrà luogo alle ore 20 nella Sala dell'Unione Commercianti.

Banchetto

Sabato prossimo alle 19, alla Trattoria «Alla Posta», avrà luogo il banchetto annuale delle cariche della Unione Commercianti I. ed E.

GRAVE DISGRAZIA

6. Ieri mattina l'operaio Jussa Giovanni fu Giovanni di anni 62 mentre stava lavorando nella cava di marmo del sig. Zupperli Antonio di Ponteacco, veniva colpito ad una gamba da un grosso masso franato che gli capitò addosso.

Il disgraziato riportò così la frattura completa della gamba sinistra.

Ne avrà per tre mesi salvo complicazioni.

da Codroipo

Echi di una festa gentile

6) — La riuscitissima festa dei bimbi seguita domenica scorsa diede un civanzo netto di lire 24.90, che dal Comitato organizzatore vennero devolute a beneficio dell'Asilo Infantile.

Il Comitato, in segno di riconoscenza per l'opera spiegata, ha regalato alla signorina Gemma Baldo una elegantissima borsetta.

Questa sera le signore e signorine che fu ono anime della gentil festa, si riuniscono all'Albergo Lazzarini per una allegra bicchierata offerta dal Comitato.

Disgrazia

6. — Stamane la vecchietta settantaduenne Scodellaro Teresa, mentre si recava a casa, giunta davanti al negozio Cozzi venne d'improvviso colta da capogiro e cadde a terra in si malo modo da prodursi la frattura dell'avambraccio sinistro in vicinanza al polso.

Prontamente medicata dal nostro medico dott. Giuseppe Bertuzzi, questi la giudicò guaribile in *giorni* trenta, salvo complicazioni.

La luce a Zompicchia

A cura del sig. G. Brandolin di Zompicchia si sta ora facendo in quella frazione il lavoro d'impianto della luce elettrica ad uso privato.

E' però sperabile che il nostro Municipio concorra ad appoggiare la bella iniziativa ed a sua spese faccia collocare delle lampade nei punti più importanti di quella grossa frazione.

da Gemona

Pesca "Pro lavori del Castello"

6. — Continuano ad arrivare giornalmente alla «Pro Glemona» organizzatrice della grande fiera «Pro lavori del Castello» ricchi e svariatissimi doni da ogni parte della Provincia ed anche dal di fuori.

Possiamo quindi fin d'ora prevedere un ottimo e brillante esito della bella festa che verrà ad incrementare sempre meglio la vita cittadina ed aiuterà a risolvere un importante problema di estetica edilizia che darà nuovo decoro alla nostra città.

da Prata di Pordenone

Tiro a volo

6) — Come abbiamo già annunciato, domenica 9 marzo corr. avrà luogo una grande gara di tiro al piccione.

Ore 10. — Piccione di prova.

Ore 10.30 — Tiro apertura.

Alle ore 13 30 avremo il *Tiro aviazione*. Entratura L 15, non soci L. 20 — 6 piccioni a metri 25 — *Gara fino* a metri 27.

Primo premio L. 175 — 2. l. 100 3. l. 70 — 4. l. 50 — 5. l. 50 — 6. l. 30 — 7. l. 25.

Da S. Vito al Tagl.

Consiglio Comunale

6. — Per lunedì 10 corr. è convocato in seduta straordinaria il nostro Consiglio Comunale onde discutere il seguente ordine del giorno:

1. In seconda votazione. a termini abbreviati, sul bilancio preventivo del Comune nei riguardi delle spese facoltative e di quelle obbligatorie che vincolano l'amministrazione per oltre cinque anni.
2. Rinuncia del ragioniere Municipale sig. Giuseppe Arrigoni e deliberazioni conseguenti.

L'ufficio postale di Tiezzo

La ricevitoria postale di Tiezzo venne elevata ad Ufficio di terza classe.

Le popolazioni di Tiezzo e di Corva sono pienamente soddisfatte.

Per i nostri reduci

Domenica 9 corrente avranno luogo i già annunciati festeggiamenti in onore dei reduci dalla guerra di Libia.

Alle ore 10 ant. il corteo partirà dal piazzale del Municipio e si recherà *in teatro dove* avrà luogo la distribuzione delle medaglie ai reduci.

A *mezzogiorno avrà luogo* un gran banchetto al quale parteciperà, ne siamo certi, la *parte* più eletta della cittadinanza.

da Palmanova

Echi benefici

6. — La veglia mascherata che ebbe luogo al nostro «Sociale» il *primo* marzo ha dato un ricavato netto di lire 298.95 che andranno divise fra il locale comitato della Croce Rossa e la Congregazione di Carità a beneficio del Ricreatorio laico.

In tale occasione si ebbero inoltre le seguenti oblazioni pro Croce Rossa: colonnello cav. I. Rossi, lire 4; E. F. lire 3 Pro ricreatorio laico le seguenti: Personale del teatro, lire 10; V. L. lire 5, Tellini Ulisse, lire 3.

Annega nella roggia

Il vecchio sessantenne Candotto Giuseppe da Gonars, mentre stava lavandosi la faccia nella roggia, scivolava nell'acqua che in quel punto è alquanto rapida.

Senza che egli potesse uscirne fuori, il suo corpo fu trasportato fino al molino e quivi sbattuto fra le palette delle ruote che lo travolsero.

Il cadavere dello sventurato è stato poco dopo tolto dall'acqua: del tragico fatto venne immediatamente avvertita l'autorità.

Da Coseano

Giudice Conciliatore

A *giudice conciliatore* del nostro Comune, in sostituzione del compianto *Piccoli Giovanni fu Francesco*, fu nominato il signor Piccoli Antonio fu Francesco, il quale *ieri innanzi* al Pretore di S. Daniele ha prestato il suo consueto giuramento e lunedì terrà la sua prima udienza.

Congratulazioni al neo eletto per il bell'atto di stima e di fiducia che ha riscontro.

Da S. Daniele

"Dall'ombra al sole"

Finalmente ultimati i lavori di ristauro del Teatro Corradini, sabato si produrranno i nostri bravi dilettanti del Circolo Filodrammatico.

Il programma contiene la sempre bella commedia in 3 atti di Libero Pilotto: «Dall'ombra al sole».

Farà seguito l'originale bozzetto militare: «Ordinanza» del cav. Alfredo Testoni.

Grande è l'attesa per tale serata, e si prevede *già* un pienone non disgiunto da un ottimo successo.

L'Assemblea dei maestri

6. Oggi è seguita l'annunciata assemblea di questa sezione magistrale.

Il Consigliere rappresentante Cosmi Carlo lesse la *relazione* dell'azione svolta nell'anno sociale 1911-1912.

In questa *relazione*, tra l'altro, si afferma la necessità delle istituzioni integratrici della scuola, per l'incremento delle quali l'associazione magistrale friulana costituì dei sottocomitati.

Il relatore prese poi in esame il nuovo regolamento scolastico, specialmente per ciò che riguarda il passag-

gio di categoria a categoria; e dimostrò che alle promozioni non è corrisposto un adeguato stipendio.

Dopo la relazione, il signor Allatere deplorò con vibrate parole l'assenteismo di parecchi maestri.

Fu aggregata al consiglio direttivo la signora Dinelli.

Dopo la seduta si riunì la sottocommissione per i Patronati scolastici la quale deliberò di diramare una circolare a tutte le sezioni distrettuali A far parte delle Commissioni mandamentali furono eletti: per San Daniele: Allatere, Corradini, Cosmi, Petris e Florissi; per Spilimbergo: Amaducci, Antonini, Bandi, Brovedan, Chientaroli.

da Tolmezzo

Due cacciatori in contravvenzione

6 — I nostri carabinieri ieri sera nelle campane di Cavazzo Carnico dichiararono in contravvenzione Collino Vittorio e Puppini Giacomo, muratori perchè sorpresi in flagrante esercizio di caccia. Malgrado fossero muniti di regolare licenza fu loro sequestrata la doppietta a retrocarica e relativa munizione.

da Mortegliano

Accusa sfumata

6. Nel nostro paese correva insistente la voce che la morte di un bambino di 10 mesi, certo Angelo Fiorello, fosse dovuta alla zia Maria Mosangini Beltrame per trascuranza di alimentazione ed anche per soffocazione.

Il sanitario del luogo, date le voci che correvano non rilasciò il permesso di seppellimento, e ne diede partecipazione alla procura del Re di Udine.

Oggi è qui arrivato per un sopraluogo il pretore del 2 mandamento avv. Stringari col cancelliere Francescato ed il dottor Oscar Luzzatto.

Dalle risultanze della visita del bambino e dalle assunte informazioni testimoniali venira dal Pretore esclusa qualsiasi responsabilità della Mosangini Beltrame e dei famigliari per la morte del povero bambino e rilasciato ordine il seppellimento.

da Pordenone

Caccia alle volpe

6. Nel pomeriggio di oggi nella piazza d'armi, ha avuto luogo una importante caccia alla volpe organizzata dagli ufficiali di questo 4. Genova. Presero pure parte ufficiali del 13. Monferrato di Udine e del 5. Novara di Treviso.

LAVORI PUBBLICI

Bonifiche di terreni a Palazzolo

Il Prefetto della nostra Provincia ha pubblicato il decreto col quale il magistrato alle Acque in Venezia e per esso l'Ufficio del Genio Civile è autorizzato all'immediata occupazione dei fondi in mappa di Pi n ado, Palazzolo della Stella, necessari ai lavori per la sistemazione degli argini perimetrali della bonifica dei terreni paludosi *Fraida*, *di Mezzo*, di Sotto del Corp.

Acquedotto del Carnuppo

E' stata depositata in Prefettura, dove è a disposizione di pubblica utilità con la concessione del concorso dello Stato alle spese di costruzione dell'acquedotto del Carnuppo per provvedere d'acqua potabile i Comuni consorziati di Tricesimo, Segnacco e Cassacco.

RUBRICA COMMERCIALE

La formazione degli Albi dei Ragionieri

Appunti sul progetto di legge presentato l'altr'ieri alla Camera

Da Roma ci si informa che fu presentato alla Camera un progetto di legge tendente a dar pratica esecuzione alla legge sui ragionieri.

La relazione così riassume gli scopi del nuovo progetto di legge:

«Concetto principale della legge 15 luglio 1906 fu di porre *termine* ad ogni dissidio fra le diverse classi dei ragionieri, di pacificarli sulla base di una legge certa che rispettati, riconosciuti e difesi con sanzioni legislative i diritti dei diplomati e provetti, fosse anche di stimolo per il progresso della ragioneria, e perchè i ragionieri *fossero* tenuti in quella considerazione che dava diritto la importanza e la delicatezza delle missioni loro affidate. Ne consegue, che per circostanze estranee alla volontà di coloro, cui la legge beneficava, la stessa non ha potuto essere integralmente applicata ed eseguita, e deve provvedersi a questa mancanza con altra disposizione legislativa.

«Le abitazioni sorte in Italia avverso questa disposizione integratrice della legge 15 luglio 1906 non hanno alcun fondamento. Esse già *furono* giudicate dalla Camera nelle discussioni che precederono la detta legge.

«I diplomati dimenticano che quei pratici, che *oggi* essi combattono furono loro maestri, e che uomini di valore come Cambray-Digny, Cerboni, Villa, Bordoni, Garoacurti, non diplomati da nessuna scuola, ma coronati dalla laure della pubblica opinione e unanime ammirazione furono i primi a domandare una legge, che disciplinasse e riconoscesse quel diritto, che un consueto lavoro — nel silenzio acquiescente della *legge*, avea loro procacciato.

«E la Camera italiana, ispirandosi a sentimenti di vera equità, intese la necessità della legge regolatrice della professione di ragioneria, perchè ritenne che il rispetto al corso degli studi pubblici, la preoccupazione di chi avea conquistato un diploma, non poteva degenerare in ingiustizia; alle spese e agli studi del diplomato, corrisponde, il lavoro assiduo faticoso costante del provetto, alla presunta capacità di quello comprovato dal diploma, corrisponde la continuità degli atti professionali controllati dalla pubblica opinione, prov riconosciuta non presunta di capacità l'uno e l'altro danno diritto al lavoro, e la pacifica coesistenza di esso nell'uno o nell'altro fu l'ideale di equità, che volle riconoscere la legge del 15 luglio 1906.

«Sicchè le disposizioni contenute in quella legge, ispirate a concetti, ripeto, liberali e d'incontestabile giustizia ed equità, doveano avere intera e larga applicazione.

«Se viceversa, questa applicazione non ebbero, se le disposizioni della legge non poterono attuarsi, per la tardiva pubblicazione del regolamento avvenuta nel 9 dicembre del detto anno, è necessario provvedere a prorogare il termine dell'anno stabilito per legge per quel periodo di mesi sei, per cui è rimasto sospeso.

«*Dopo ciò* la vostra Commissione sempre allo scopo di veder applicate integralmente le disposizioni della legge 15 luglio 1906, n. 327 e *regolamento* 9 dicembre 1906, n. 715 crede proporvi l'accoglimento delle seguenti disposizioni di legge»

Come vedesi si tratta di una formalità di notevole rilievo.

Prossimi provvedimenti bancarii dell'on. Nitti

Ci si annunzia da Roma che nel disegno di legge dell'on. Nitti sul «Riordinamento dei servizi dipendenti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio» è fatto largo posto a misure riguardanti le Casse di Risparmio e gl'Istituti privati di Credito, sempre all'intento di circondare di maggior difesa i depositi, cioè i frutti del risparmio nazionale.

Non avendo sott'occhi il testo preciso del progetto, dobbiamo di necessità limitare il nostro esame critico all'idea. La quale nel momento che attraversiamo non può non accogliere le generali simpatie, mirando ad allontanare il pericolo d'inconvenienti che arrestano nel suo libero svolgersi la vita economica italiana.

Se le notizie che ci sono pervenute sono esatte due sarebbero i capisaldi di queste riforme. E, cioè, da una parte l'intensificazione del servizio di ispezione, che, secondo ciò che si dice, s'è piuttosto allentato negli ultimi anni; dall'altra un'azione diretta ad ottenere la migrazione d'un forte contingente dei depositi di risparmio dalle Casse di Risparmio e dagli Istituti privati ad Enti posti sotto la tutela dello Stato.

Per quanto riguarda il primo punto non crediamo che alcuno troverà a ridire sulle proposte che verranno presentate; poichè troppo delicato è il servizio delle banche e troppi legami hanno esse coll'economia del paese perchè il Governo non abbia a cercare con ogni mezzo di sorvegliarne l'azione, ed impedire che, anche in buona fede, ed attratte dal miraggio di lauti guadagni, esse abbiano ad uscire dalla rigorosa via segnata dalla loro natura. E' per ovviare a simili dolorose eventualità che l'on. Nitti ha ricorso al secondo ordine di provvedimenti. Ma in tale campo la questione si fa complessa, e possono sollevarsi numerose obbiezioni.

Si muoverà innanzi tutto al Ministro proponente l'osservazione di aver colti i due soliti piccioni *colla non meno* solita ed unica fava: portando, come già coll'istituzione delle Casse Postali, capitali cospicui a disposizione del Governo.

Ma le censure non si fermeranno qui. E molto facilmente, se le speciali disposizioni del progetto non avranno ovviato all'inconveniente, gli si rimprovererà di costituire una dannosa concorrenza all'industria bancaria privata. Data l'acuta e lunga crisi *che* tormenta in modo speciale i centri manifatturieri, tale industria ha assoluto bisogno di essere sostenuta, anzichè depressa: e non è certamente sostenerla volgere i depositi ad altra direzione, alla quale accorreranno volentieri, attratti dalla lusinga della garanzia dello Stato.

Ma, come abbiamo preventivamente osservato, per formulare un giudizio completo, occorre avere in esame il testo del progetto. Ora ci limitiamo a queste osservazioni di massima riservandoci di tornare sull'argomento.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

Il mancato omicidio di Conoglano

Pres. co. cav. Castigliene — P. M. avv. Tonini

P. C. avv. Bertacioli e cav. Antonini — Difesa avv. Driussi

E' cominciato ieri avanti la nostra Corte d'Assise il processo a carico di Domini Giuseppe d'anni 63 accusato di *mancato omicidio commesso in Conoglano* di Cassacco in danno di Savino Antonio, e di minaccie in danno dello stesso della moglie Menutti Maria, e di Baiutti Valentino e Baiutti Pietro.

Nell'udienza antimeridiana, dopo le pratiche di rito il Presidente inizia l'interrogatorio dell'accusato Domini

Questi, un vecchio vestito poveramente, con grossi baffi neri e foltissime sopraciglia, così racconta:

I Savini mi avevano messo in croce! Giuro che dico la verità: le questioni tra noi sorsero per differenze nel cortile comune tra me ed i Savini Le acque piovane stagnavano nella parte del cortile spettante a me perchè mi avevano costruito un muro che ne ostruiva il passaggio.

L'avvocato Mini ed il perito Morganta tentarono un componimento: io feci un beco con un palo sotto il muro.

Pr. E' vero che avete minacciato Savini?

Acc. Mai. Fu lui che mi sputò in viso.

Pr. Ed il dì S. Pino che avvenne?

Acc. Quel giorno avevo bevuto...

Pr. Deste due coltellate al Savini. Volevate ucciderlo?

Acc. Non ricordo più niente.

Pr. Perchè avevate il coltello?

Acc. Mi era servito di *tagliar* salame e del formaggio e lo avevo in mano.

Avv. Bertacioli. E' vero che la domenica, 7 luglio l'accusato incontrò certo Miotti al quale disse: «Questa sera voglio finire quell'uomo»?

Acc. No. Io non minacciai nessuno.

Pr. Quando accoltellaste Savini, vi eriste a un dito?

Acc. Sarà bene, non ricordo.

Pr. Perchè negaste il fatto ai carabinieri?

Acc. Non saprei dirlo.

E le contestazione del Presidente e della parti non giovano cavar altro di bocca all'accusato.

Si passa quindi ai testimoni.

I primi testi e le parti lese.

Dr. Ettore Giorgini. Egli conosce Domini il quale è un deficiente inferiore per sviluppo intellettuale alla media dei nostri contadini. Non si può però dire che sia un infermo di mente.

Savino Antonio, parte lesa. Egli afferma che il muro da lui fatto costruire nel cortile, fu eretto sulla sua proprietà e non su quella di Domini. Costui per questo fatto fece delle minaccie a sua moglie.

Pres. Dite quello che accadde il giorno del delitto.

Savino. Io ero nel cortile di Buiatti, allorchè un *ragazzo a nome* Tarcisio, venne ad avvertirmi che Domini mi aspettava armato di coltello

Io attesi lì un poco, ma alla fine, dovendo dar da mangiare alla mia vacca, mi incamminai verso la stalla. Vi entrai, e quando feci per uscire venni aggredito da Domini che s'era appiattato dietro il muro. Egli m'inferse prima una coltellata ad una coscia quindi una al ventre dal quale fuori uscirono le budella

Pres. Che vi disse prima d'aggredirvi?

Savino. Mi saltò al collo senza far motto.

Pres. Che tipo era Domini?

Savino. Un tristo.

Segue Basetti Tarcisio un *ragazzo* dodicenne Questi visto il Domini che camminava su e giù per la strada armato di coltello sfidando e minacciando Savino corse ad avvertirlo.

Egli poi seguì quest'ultimo fino alla stalla e vide Domini, uscito di dietro il muro, prenderlo per il collo

Pres. A che distanza era il Domini dal Savino?

Teste. Due metri.

Menuti Maria, *moglie del ferito*. Fin dalla sera del 2 giugno, essa narra; Domini armato d'un palo di ferro, aspettava mio marito fuori del portone; e una sciagura fu evitata quella sera perchè mio marito non si mosse di casa. Egli allora andò in cortile e fece il buco nel muro.

Il 29 giugno Domini minacciò di morte mio marito, e i Buiatti. Il 14 luglio essendo uscita con un bambino sul braccio fui avvicinata da Domini che disse: «Questa sera voglio uccidere te e tuo marito!»

La sera del fatto avendo visto il Domini minacciare, mandò Sant Tarcisio ad avvertire suo marito di non muoversi da casa Baiutti.

Baiutti Valentino Buiatti Pietro, spiegano le ragioni delle liti che insorsero tra Domini e Sevino e narrano dalle minaccie che quegli fece verso il Sevino e verso i testi.

Avv. Angeli Vincenzo. Egli e l'avv. Mini vennero chiamati a Conoglano per appianare la vertenza. Giudica il Domini uomo assai poco intelligente tanto che credeva di dover pagare una specifica mentre non doveva niente.

Sant. Tarcisio. Testimonio un fanciullo di 9 anni, racconta che la sera del fatto fu mandato dalla Menutti ad avvertir suo marito che non si movesse da casa Baiutti perchè Domini lo aspettava col coltello aperto. Vide costui armato di coltello.

Avv. Driussi. Ti ha detto qualcuno di dire che Domini aveva il coltello?

Teste. Nossignor.

Collaone Regina, narra che la Sevino una sera tutta spaventata corse da lei dicendole che Domini s'era armato di coltello per ucciderla.

Della Bianca G. B. Intervenne nella questione tra Domini e Sevino per vedere di accomodarlo, senza riuscirvi.

Il giorno di S. Pietro essendo assieme al Parroco, s'imbattè in Domini che gli espresse delle minaccie all'indirizzo del Savino, di sua moglie e dei Baiutti, di ciò avvertì subito Baiutti.

Avv. Driussi. Fu in quella circostanza che Domini si gettò ai piedi del parroco baciandoglieli?

Teste. Si.

Colitti don Giuseppe parroco di Conoglano. Seppe delle liti che erano insorte fra Domini e Savini e consigliò di ricorrere ad un arbitrato per appianarle. E così fu fatto.

Una sera ai primi di giugno Domini andò a casa sua e gli proferì delle minacce di morte a carico del Savini e di sua moglie. Egli potè acquetarlo mandandolo a dormire. Il giorno di S. Pietro, andando egli in cerca di elemosine per l'erigenda chiesa s'imbattè in Domini che uscì nelle solite minaccie Il teste lo rimproverò e s'intromise per fare la pace. Pareva che fosse riuscito a combinarla, ma ad un tratto per una parola della moglie del Sevino, Domini uscì in minaccie e fuggì via. La sera del fatto, mentre stava cenando col cooperatore, il Domini entrò nel suo cortile gridando: «Tutti hanno paura di me oggi! mi venga incontro lei, parroco!» Il cooperatore, che sapeva di quello che era accaduto prima, fuggì via, ed il teste pure impressionato, uscì in cerca di qualcuno. S'imbattè coi carabinieri coi quali tornò a casa dove trovò l'accusato. Questi dapprima negò d'aver commesso il delitto, ma poi finì col confessarlo.

Il Domini è di carattere violento, per quello che riguarda la sua mentalità il teste non lo giudica deficiente.

Avv Driussi. La sera del 29 giugno ha avuto un'offerta per la chiesa erigenda anche da Domini?

Teste. Si: egli mi voleva bene e mi diede due lire.

Avv. Driussi. In quella circostanza il Domini le si gettò ai piedi baciandoglieli?

Testi. Si.

Avv. Driussi. E le sembra una cosa normale questa?

Teste. No, ma egli era un po' alticcio quella sera.

Billia avv. Pompeo. Ebbe Domini per cliente, e dalla sua condotta si formò il concetto che fosse un' individuo deficiente e suggestionabile. Egli credeva tra l'altro di aver fatto un mutuo mentre aveva fatto una vendita.

Morgante Oreste. Fu invitato a mettere i confini tra le proprietà del Domini e del Sevino, e credette di aver accontentati i contendenti. Qualche poco Domini andò da lui a lamentarsi che la linea di confine non era esatta.

Il teste ebbe l'impressione che Domini litigasse per puntiglio, e che fosse un uomo tardo ed irascibile.

Buetti Giovanni. Prestò al Domini il palo di ferro, col quale Domini fece il buco nel muro del cortile.

Castenetto Pietro. Una sera accompagnò a casa Sevini che era assai ubriaco. Mentre erano in cortile s'avanzò Domini con un palo di ferro sulle spalle: i due si scambiarono delle insolenze e Sevini fece per aizzarsi e sputargli in faccia ma non vi riuscì. Domini andò allora nel cortile e fece il buco.

Avv. Bertacioli. Sentiste la Rossi dire qualche cosa?

Teste. Si: essa dal ballatoio di casa sua gridava a Domini che stava percotendo il muro: *Buttalo giù tutto*, Domini.

Avv. Driussi. Quando Sevini sputò verso Domini questo se ne andò senz'altro?

Teste. Si.

Si leggono i rapporti del maresciallo dei carabinieri che arrestò Domini e fece le indagini, e si escute quindi il teste Miotti Daniele fu Giorgio.

Fu incaricato da Domini di appianare le difficoltà che egli aveva coi Savini. Propose un accomodamento amichevole, ma non vi ci riuscì perchè il Savino mancò all'appuntamento in cui doveva combinare l'accordo. In quella occasione Domini uscì in minaccie contro la moglie del Sevini ed i fratelli Baiutti. Giudica Domini di temperamento eccitabile e sa che tempo addietro egli diede segno di lieve alienazione mentale.

A domanda dell'avv. Bertacioli, il teste dice che Sevini si dimostrò remissivo, ma non era lui che comandava perchè egli non era che lo schiavo di sua moglie.

Dopo ciò l'udienza è levata.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE

La serata d'onore del tenore Saludas

Il Teatro Sociale era ieri sera veramente superbo: in platea e nei palchi non un posto vuoto, in loggione una folla enorme, quasi inverosimile. E l'esito della serata che era in onore del tenore Saludas, fu veramente trionfale. Il celebre artista, salutato al suo apparire in scena da un lungo cordialissimo applauso, fu fatto segno a continue manifestazioni di simpatia e di ammirazione, e fu salutato a scena aperta e ad ogni fine di atto da lunghe entusiastiche ovazioni.

Ed invero Antonio Saludas merita appieno il trionfo di ieri sera: poichè sa adoperare in modo mirabile le sue grandi doti di cantante e di attore: la voce limpida, agile sicura, deliziosamente timbrata e pure tanto maschia e robusta si piega ad esprimere compiutamente tutte le passioni, sicchè «Folco» è per opera sua veramente il fanciullo dall'anima ardente e pura di sognatore e di eroe.

Nel primo atto la canzone del sogno e quella magnifica del «falco» che sembra contenere tutto lo spazio e tutto l'impeto del volo, strapparono alla folla i primi grandi applausi: e dopo il secondo atto, nel quale Antonio Saludas ebbe indimenticabili accenti di passione, il pubblico scoppiò in interminabili ovazioni evocando l'artista parecchie volte alla ribalta, mentre dal loggione venivano lanciati in palcoscenico cartellini multicolori inneggianti all'artista, ed i valetti di

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9.15 — 12 — 17.1. — 20.50.

Cormons O. 5.46 — A. 8.1 — O. 12.50. — M. 15.45 — D. 17.35 — D. 18.53 — O. 20.6.

Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.29 — D. 20.5.

S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 — 19.55.

Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.40 — M. 17.50 — 20.

S. Giorgio-Trieste 7 — 8 — 14 — 16.40 — 14.55.

S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.15 — 18.50.

Arrivi da

Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.29 — A. 17 — D. 18.46 — O. 20.57.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.36 — 9.14 — 14.50 — 18.14

Cormons M. 7.24 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.2.

Venezia A. 5.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.46 M. (da Conegliano) 19.27 — A. 23.7.

Venezia-Portogruar. S. Giorgio 7.32 — A. 9.56 — 13.34 — 17.10 — 21.56.

Cividale 7.40 — 9.37 — 13.50 — 16.27 — 19.10 — 21.53

Trieste S. Giorgio M. 7.29 — 9.33 — 13.54 — 17.0 — 21.59.

S. Daniele (P. Gemona) 9.35 — 12.34 15.1 — 16.19

APPENDICE DEL «PAESE» 56

IL PRINCIPE SUICIDA

(I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

«Pazzo! io! Ma nulla, finora, ha potuto far sospettare menomamente che sia vicino lo scoppio di questa orribile malattia? Ma nulla ha mai turbato la serenità del mio giudizio, la sicurezza del mio ragionamento!... Eppure, Brown è uno dei più grandi scienziati moderni... e i suoi responsi da tutti accolti come oracoli.

«Oh mio Dio!... ancora questo lutto ancora questa sventura? Oh, non è possibile... e prima che ciò avvenga mio Dio!... datemi la forza di addormentarmi nella morte.

Mercoledì, 8 — La visita che abbiamo fatto a mio zio è riuscita una tragedia Sono ancora tutto inorridito di ciò che ho visto.

«Mio zio stava nel suo salotto imbottito, che gli è stato fabbricato apposta perchè nelle sue crisi, egli non possa *farsi* male. Era calmo, in apparenza, come nei suoi giorni migliori; e io ne benedissi il cielo. Ogni volta che, nelle nostre visite, noi troviamo il *re* agitato e furibondo, mia madre è assalita da crisi che fanno dubitare della salute, e talvolta della sua ragione.

«*Stava* appoggiato al *cuscino* del suo divano, e si alzò da vero gentiluomo per salutare l'imperatrice. Nel modo col quale baciò la mano a mia madre, nel gesto sobrio e misurato, nella parola tranquillissima nessuno avrebbe potuto sospettare il demente

«Io, che pur lo conosco a *fondo*, mi illudeva che egli si trovasse in uno di quei lucidi intervalli, che talvolta durano più settimane, e in cui l'infelice principe da prova delle rare qualità di mente e di cuore che lo renderebbero il più illustre dei sovrani d'Europa, se *non fosse* il più infelice.

«Cominciammo a parlare di arte, di letteratura, e soprattutto di musica; la cosa che egli conosce *meglio*, e che gli piace di più.

«— Io sono un adoratore di Wagner, lo confesso senza la menoma vergogna — *disse il re* — Prima di lui nessuno aveva saputo esprimere musicalmente il pensiero dell'uomo, le trame orrende che preparano il delitto, gli *spasimi* del rimorso. Gli altri compositori fanno musica da donna; egli *solo*, il grande maestro, scrive musica per gli uomini!

«Il suo bell'occhio azzurro scintillava mentre parlava in tal guisa. Io lo ascoltava *rapito*; amo i paradossi, specialmente quando eloquenti; e mio zio può essere annoverato fra i pochi uomini che meritano veramente la palma dell'eloquenza.

«Il suo viso a un tratto si fece pensoso; fissò mia madre, e con una voce *monotona* di cui, purtroppo! mi è noto il significato, cominciò:

«— D'altra parte Wagner ha avuto un altro merito *immenso*; egli ha saputo ritrarre gli esseri soprumani che si aggirano costantemente in mezzo a noi. Come saprebbero i mortali il modo di esistere e di parlare dei gnomi, dei genii, dei giganti e delle Walkyrie, se Wagner non lo avesse insegnato? E io stesso

«S'interruppe, per dare in uno scroscio di risa

«— Tutta questa gente — soggiunse a voce alta, *ma* dimenticando evidentemente la presenza di noi due — tutta questa gente si stupisce che il re di Baviera non voglia prender moglie... lo chiamano il re vergine, eh, eh!... Come re Lohengrin, ritornato al mondo, intese sposare altri che una Walkyria. Non più, non più nozze con donne mortali; abbastanza mi hanno fatto soffrire quelle con Elsa di Brabante!

«Io lo guardavo con terrore crescente. Quell'annegarsi progressivo di una ragione di un parente e di un re mi riempiva di orrore inesprimibile.

«Egli se ne accorse.

«Tu ti spaventi? — proseguì Luigi, guardandomi con occhio imbambolato, come un ebbro — Non temere; malgrado la mia natura superiore all'umana, io sono incapace di far male ai miseri mortali.. specialmente a quelli che amo. E fra tutti quelli che amo tu mi sei il mio diletto!

«Rattenni a fatica un grido; mi ricordavo delle parole di Brown.

«— Sì, mio caro — disse il pazzo, animandosi sempre più — io sono, come sai benissimo, Lohengrin, e la mia anima non ha nulla di comune colle anime degli altri uomini, io non posso morire, perchè sono cavaliere del San Graal; posso però quando mi piaccia, recarmi a visitare il mio real padre Parsifal, e passare un anno con lui Senonchè se torno al mondo, sono costretto a incarnarmi in un'altra persona, perchè il re di Baviera sarà già morto. E anzi, guarda; è un pezzo che non vedo Parsifal, e mi vien voglia di rivederlo.

«Prima che io avessi potuto indovinare il significato di queste strane parole, egli aveva rapidamente cavato di sotto il cuscino una pistola che si era procurata, Dio sa come, e se l'appuntò *alla tempia*,

«Mia madre mandò un urlo, e ambedue ci scagliammo sul pazzo. Io gli afferrai il polso con *forza sovrumana*, e gli strappai a viva forza la pistola di mano. Egli si lasciò ricadere sul divano, sempre ridendo.

«— Ah, ah! il mio revolver! — diceva egli, con quei suoi scatti brevi, stridenti, che mi empivano di spavento e di orrore — il mio bel nipotino ha preso il mio revolver! Ma tienilo dunque disgraziato! Te ne faccio un regalo!

«E siccome *io* lo guardava inebetito:

«— Guarda, guarda! che c'è di male? Io troverò ben modo di ammazzarmi in qualche maniera, laggiù nel mio regno.. e quanto a te.. quest'arma ti servirà!

«Mia madre mandò un urlo d'orrore. Ma il pazzo senza punto stupirsi nè commoversi, proseguì;

«— Sai? è inutile *schermirsi*; destino finisce sempre a vincere. Io vedo già la tua sorte, vedo la palla che ti perquoterà.. qui.. proprio qui.

«E toccò la mia testa con un dito.

(*continua*)

scena gli presentavano due grandi corone d'alloro, (una coi colori della Spagna patria del Saludas e l'altra portante la scritta «gli ammiratori del loggione») ed i doni dell'impresa e degli ammiratori: una grande medaglia d'oro con la scritta: «all'inarrivabile Folco» ed una elegante e ricca spilla da cravatta d'oro e pietre preziose.

Col tenore Saludas, furono, pure come di consueto vivamente applauditi la signora Santoliva il maestro Luigi Mascagni la sig.na Corbetta e tutti gli altri esecutori.

Domani a sera serata in onore del maestro Luigi Mascagni. L'orchestra, dopo l'opera eseguirà il sogno del «Ratcliff» ed un brano dell'«Amico Fritz».

Domenica ultima rappresentazione in mattinata: lo spettacolo comincerà alle 14.30 e finirà alle 17.30.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6. Marzo 1913.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	97.89
» 3 1/2 0/0 netto 1902	97 55
» 3 0/0	68.—

AZIONI

Banca d'Italia	1460.72	Ferrovie Medit.	342.—
Ferrovie Merid.	578.50	Società Veneta	147.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	482.50
» Meridionali	348.—
» Mediterranee 4 0/0	497.75
» Italiane 3 0/0	334.—
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	475.60

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	481.50
» Cassa R. Milano 4 0/0	501.50
» Cassa R. Milano 5 0/0	512.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5	496.50
» Idem 4 1/2 0/0	510.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	102 26	Pietrobur. (rubli)	270.22
Londra (sterline)	25 32	Rumania (lei)	98.50
Germania (mar.)	126.26	Nuova York (dol.)	5.25
Austria (corone)	106.76	Turchia (liretur.)	23.17

Cronaca Cittadina

L'incendio di un bosco sopra Chiusaforte

Il Sindaco di Chiusaforte avvisava ieri la R. Prefettura che in un bosco al di sopra del paese s'era sviluppato un grande incendio che andava rapidamente estendendosi.

Venne immediatamente provveduto acciocchè sul posto si recasse il capitano dei carabinieri cav. Schiavetti e l'autorità forestale.

Fino all'ora in cui scriviamo ignorasi quale sia l'estensione dell'incendio, si sa solo che non vi sono avute a deplorare vittime umane.

Un ricorso di capi-famiglia

Oggi venne fatto pervenire al sig. Sindaco un ricorso firmato da oltre 300 capi-famiglia della Parrocchia di S. Giorgo Magg. affinchè venga mantenuta la farmacia del rione di Via Grazzano.

Sappiamo inoltre che apposita commissione si recherà con lo stesso scopo nella ventura settimana dall'illustre sig. Prefetto comm. Luzzatto.

Il Metarsile Menarini

... tanto per uso interno che per uso ipodermico, è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

Mercato del Terzo Giovedì

Diamo qui i risultati del mercato del Terzo Giovedì che ebbe luogo ieri in Giardino Grande:

Entrati buoi 12, venduti nessuno, entrate vacche 139 vendute 41 da lire 250 a lire 605, entrati vitelli 141 venduti 63 da lire 80 a lire 290.

Un paio di buoi a peso morto a lire 190 il quintale. — Una vacca a peso morto a lire 160 al quintale.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte dell'ing. Gasparo di Gaspero: Giacomo Malagnini 1, Pietro Concessatti 2, Lorenzo Morelli 1; di Fratelli Tonini 2, Cremese Riccardo e Famiglia 5; di Masciadri Stefano: Fratelli Tonini 2; di Giuseppina Scola Colombo: Fam. Malignani 5; di Oddone Rossi: Giovanni Pagnutti 2, Fam. Sartori 1.

Alla Colonia Alpina in morte dell'ing. Gaspare di Gaspero, per somma raccolta tra gli amici del figlio Valentino: sig. Gennari, Pattoello, De Concina, Del Negro, Masotti, Valentinis, Provvisionato, Conti, Pio Brolli, Artusato, Scoffo, Pez, Ballico, Sartoretti, Miceli, Rieppi, Murero, Bellavitis, Asquini Lire 50.

Alla Società Dante Alighieri in morte di Giuseppina Grasselli: Erminia Bonini L. 2, Lina Baschiera 2, Rita Baschiera 2; di Greatti Luigi: De Longa Luigi 1; di Pietro Croatto: Antonio Dianan 1, Umberto Calice 1, Guglielmo Scaini 1; del co. Pietro Ferro: Tomaselli cav. Daulo 5; di Gaspare di Gaspero: Giovanni d'Avanzo 1, Tomaselli cav. Daulo 5.

TUTTI I GIORNI Meringhe e Krapfen sempre caldi alla *premiata* pasticceria Parigina.

Beneficenza

Il sig. Giotti offre alla Cucina Popolare L. 4 per N. 40 minestre da distribuirsi ai poveri, da un civanzo d'una raccolta al Teatro Sociale.

Note e Notizie

LO SCANDALO DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

(Dal nostro corrispondente romano)

La meravigliosa storia dell'affare

Roma 6.

(*Sg*). E' ormai, un bel po' di tempo che, nei giornali, imperversano articoli e notizie su quel nuovo fattaccio della politica amministrativa italiana che suol chiamarsi per antonomasia, «lo scandalo del *palazzo di giustizia*».

Ma, s'io non erro, una sua storia esatta non fu scritta mai; ed essa è, comunque, certamente nuova ed interessante pei vostri lettori esposta così come io ho avuto l'occasione e la pazienza di desumerla da documenti ufficiali.

Allorquando, infatti, a Giuseppe Zanardelli venne in mente di costruire, per la nuova Italia, in Roma, in faccia al Vaticano, presso la Mole Adriana che vide la cattività di Benvenuto Cellini, il grande Tempio della Giustizia, il Parlamento *seppe* che sarebbero all'uopo occorsi non più di otto milioni ed altrettanto fu dalla legge apposita consentito.

Ma gli otto milioni diventarono ventisei dopo un primo esame fatto dalla Commissione costituita ad *hoc* ed un secondo esame dimostrò che per il monumentale edificio occorrevano 37 milioni. Finalmente dopo avere studiate molte economie si stabilì un massimo di lire 31,800 000 ed un minimo di lire 23,250.000.

La stridente differenza tra queste cifre è l'esponente della leggerezza con cui si aggiudicarono i lavori. Si appalta alla ditta Bellucci e Bssevi un primo lotto per lire 3,995,112.51 e si liquida in lire 6,926,704 94: una differenza di lire 2,931,592.43, quasi il doppio!

L'impresa Borrelli entra allora in campo ed assume diversi lotti per circa lire 12,000,000 e chiede altri 14,000,000 di lire di compensi e maggiori spese che vengono liquidati in lire 5,402,795.63.

Tirate, ora, le somme delle cifre esposte ed avrete il primo quadro dello scandaloso affare.

L'aiuto dei magistrati e dei funzionari

Ma, a questo punto, entra in iscena un altro coefficiente rappresentato dai signori corpi consultivi, dai signori *magistrati, dai signori funzionari ad usum* Silvestre.

E senza tener conto di quello che può ancora prepararci l'avvenire degli onorari e dell'importo delle varie sentenze, quasi sempre per tre quarti a carico dello Stato, troviamo degli arbitri che lo Stato paga come suoi *impiegati o come suoi giudici i quali*, nei loro lodi, pur escludendo esplicitamente la colpa dell'amministrazione, sentono il dovere di condannare questa grande innocente a pagare varii milioni all'impresa.

Ed abbiamo delle transazioni di lodi arbitrali riusciti favorevoli all'amministrazione dello stato, chissà per quale *miracolo, transazioni fatte in base alla* semplice minaccia d'impugnativa, mercè le quali lo stato ha pagato quasi il triplo di quello che le commissioni d'arbitri avevano stabilito che dovesse pagare.

Entra in ballo il Genio Civile

Il Genio Civile ha diretto i lavori e li ha anche amministrati *di fronte al*l'impresa. Epperò abbiamo visto il Genio Civile, al quale è affidata una così importante opera, che non sa calcolare quanto tempo occorra per compirla, nè sa fare un preventivo esatto di spese, tantochè il suo ingegnere capo Miceli, con nota 6 maggio 1900 *n.* 776 oggetto *«Termine per il compimento del lavoro e protesta per i danni — risposta al n. 43-2 del 17 aprile p. p.»* — osserva alle lagnanze dell'impresa per il ritardo degli ordinativi, che mettevano la ditta nell'impossibilità di ultimare i lavori pel termine contrattuale, che i numerosi *ordini di servizio* successivamente dati all'impresa, erano secondo venivano richiesti dall'esigenza dello sviluppo dei lavori e conclude con questo edificante periodo:

«Ingiustificato pertanto sembra al sottoscritto il timore di non poter completare l'opera nei *termini contrattuali* per difetto di ordinativi in tempo utile, ingiustificate quindi anche tutte le proteste di danni accampate da codesta impresa.

Secondo l'ing. Miceli adunque i lavori assunti dall'impresa Borrelli dovevano finire nell'aprile 1901 mentre *si possono* considerare terminati nel febbraio 1908, cioè *sei anni e dieci mesi dopo*, in modo che un appalto il quale doveva durare quattro anni è durato undici anni!

E non occorre commentare...

Ci troviamo poi di fronte ad un Genio Civile che modifica i disegni, riducendo di un piano lo stabile, anche se tali modificazioni non sono richieste da dimostrate esigenze tecniche ed artistiche, che non bada alle somme favolose che farà pagare all'erario e che pretende *regolare* i lavori di così importante edificio destinato ad inghiottire decine di milioni, non curandosi dei lunghi indugi ripetutamente deplorati alla Camera e mandando all'impresa assuntrice dell'opera gl ordinativi con enorme tardo e disinteressandosi completamente dei danni che tali ritardi potranno arrecare.

La complicità del governo

Infine vediamo dei ministri che si fidano di questo Genio Civile, che si presentano al Parlamento il 2 giugno 1902 per dire che al 30 settembre 1904 i lavori potevano essere ultimati - e ultimati non *furono* che quattro *anni dopo* - con L. 2 200.108, residuo della somma autorizzata di Lire 27.651.044.37 ritenuta insufficiente, testuale parola, per i lavori *non appaltati*; il 30 giugno 1904, cioè due anni dopo, per chiedere ancora Lire 5 500.000; l'11 giugno 1907, tre anni dopo, per domandare altri 3.620.000, in tutto quasi dieci milioni d'aumento!

Ministri, dico, che sempre sulle assicurazioni di questo *Genio Civile*, nel maggio 1907, prendono impegno di servirsi finalmente del grande edificio prima che scadano gli affitti in corso dei locali attualmente tenuti dallo Stato per l'amministrazione della giustizia mentre ancora ci volevano un paio d'anni, andando di buon passo, *prima* che il monumentale palazzo potesse definitivamente essere adibito agli usi per cui fu creato.

Ed ecco perchè non sorprende che i tre ministri dei lavori pubblici, del tempo, Balenzano, Tedesco e Carlo Ferravis, interrogati dalla Commissione parlamentare d'inchiesta, abbiano dichiarato candidamente di non saper nulla, proprio nulla, di tutto quel che accadde attorno e dentro il palazzo di giustizia.

×

Questi sono i fatti sul cui esame, insieme alle cause necessarie e non necessarie che li determinarono, dovrà dare sollecitamente il suo parere la Commissione d'inchiesta parlamentare dalla quale si attende vivamente al più presto la relazione.

Io mi riprometto, non appena qualcosa di *concreto sia noto*, di tornarvi a parlare del grave argomento, illustrandovi, come ora ha fatto, con documenti e con cifre, nel modo più chiaro ed oggettivo, i punti principali e salienti delle constatazioni che farà la Commissione sullodata.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*.
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

Concorsi aste ecc.

Comune di S. Daniele (Friuli)

Concorso Medico

A tutto 31 marzo 1913 è riaperto il concorso al posto di *Medico Comunale* del primo reparto e Medico del Civico Ospedale e Manicomio Succursale. *Stipendio* complessivo, lordo da trattenute, L. 5400 con tre aumenti sessennali del decimo. Se l'eletto sarà nominato Direttore dell'ospedale avrà diritto a *speciale compenso*. Gli sarà corrisposto un assegno annuo di L. 300 se gli verranno affidate le funzioni di Ufficiale *Sanitario*. A richiesta si spedisce avviso.

Il sindaco
Rainis

LA MACCHINA MONDIALE

nessuna **bicicletta** può vantare le vittorie della

BIANCHI

1885 — 1913

con gomme **PIRELLI**

Società An. E. BIANCHI - Viale Abruzzi 16 - Milano

LA PIÙ ELEGANTE - LA PIÙ SCORREVOLE - LA PIÙ SOLIDA

Fosfo - Stricno - Peptone
DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo
Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *nevrasteniche e neuropatiche* accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo
Il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per **neurastenia** e per esaurimento nervoso. Son lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. — Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

La réclame è l'anima del commercio

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINA E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 206-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

SCHIARIMENTO!

Punto antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 03 P. - Milano, Casella Postale 909.

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gingive fungose, smorte e rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

CAV. G. B. RONCA - VERONA

Unico possessore della genuina ricetta

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando L. 1 si riceverà franca una scatola

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome o le iniziali della persona cui riguarda il consulto o nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti** e **consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 10 la parola)

Pioppi Canadà alberetti trent'anni *selezionamento*, rapidissima cresciuta, premiati, consigliati Ministero Agricoltura, minima altezza cinque metri, Centesimi quaranta due, minima 5 50 Centesimi cinquanta' minima 6.10, Centesimi cinquantasei franco porto piccola velocità qualunque stazione Friuli, minima spedizione cinquanta alberetti. Imballagio gratuito, gravati assegno importo. Dieci anni ottengonsi alberi valore venti lire qualunque terreno; ogni Ettaro renderà sedici mila lire piantandosi ottocento alberetti. Levi Salvador, Torino, 35, Cristoforo Colombo.

LUCIDO CREMA
BANFI
per scarpe e pelli
Combinazione con Glutine-Amido
Lucida e conserva le pelli. - PROVATELO!!

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia



LIEBIG

Più di sei milioni di buoi sono stati abbattuti dal 1865 in poi a Fray Bentos e Colon, nelle due fabbriche di ESTRATTO DI CARNE della Compagnia Liebig ed ogni anno questa cifra aumenta di centinaia di migliaia. Se non volete correre il rischio di ricevere invece del genuino ESTRATTO DI CARNE «LIEBIG» una contraffazione di qualità inferiore, richiedete sempre ben chiaramente l' ESTRATTO DI CARNE «LIEBIG» colla firma in bleu. 9

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, piazza Vitt. E. N. 5, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

Per qualunque inserzione sul *«Paese»* e principali giornali d' Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5

Cura Primaverile colle Premiate

30 PILLOLE FALCONE

di Salsapariglia composte; contro le impurità del sangue, la stitichezza, gonfiezza di ventre, mal di testa, inappetenza bruciori di stomaco, la gastrica e la tendenza del sangue ad affluire al capo.

Cura di 30 giorni flacone L. **3** *— Franco per posta L.* **3.20** *con istruzione*

Chimico LUIGI FALCONE di ALESSANDRIA (Italia)

Depositario per UDINE: PLINIO ZULIANI

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente aliano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d' Italia

MALVEZZI e C.i - Venezia: Rappresentanti per il Veneto.

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad



HAASENSTEIN & VOGLER



FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO